Esce ogni giorno alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO esce nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... 10; mattino e sera Lobi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.19, tramonta ore 7.46 Trieste, Domenica 27 Giugno 1897. Oggi: S. Ladislao. — Domani: S. Leone II. N. 5649

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica in Austria. — La conciliazione fra czechi e tedeschi. VIENNA 26 (N). Da un eminente personaggio parlamentare il *Neues Wiener Tagblatt* riceve le seguenti informazioni sulla situazione: Le crisi più acute avutesi sotto i ministri-presidenti passati, crisi che poi venivano risolte in modo semplicissimo con cambiamento del ministero, furono ben lievi imbarazzi in confronto dello stadio criticissimo, in cui si trova attualmente la situazione politica interna. Al presente un semplice cambiamento di gabinetto non basterebbe più per levarsi dall' imbroglio; e per questo appunto la situazione attuale è la più sfavorevole che si possa immaginare per i tentativi di conciliazione fra czechi e tedeschi. Com'è noto, gli czechi sono disposti ad accettare un compromesso coi tedeschi solo verso un nuovo compenso, mentre, d'altro canto, i deputati tedeschi ebbero dai loro elettori l'istruzione precisa di non entrare in trattative di sorta se prima non saranno state ritirate le note ordinanze per la Boemia, e di proseguire quindi, con ogni mezzo, l'ostruzione. Così i deputati dell'uno e dell'altro partito sono vincolati alla volontà dei loro elettori, senza il consenso dei quali essi non possono fare alcuna concessione. E' deplorevole il fatto che nei circoli governativi non si creda ancora alla gravità ed alla intensità dell'agitazione provocata fra i tedeschi dalle ordinanze per la Boemia. Non va sottaciuto il fatto che anche la corona è d'accordo col governo nella persuasione che quelle ordinanze non possano più essere revocate. Invece gli alti funzionari militari sono contrari alle ordinanze e ritengono che queste creeranno degli imbarazzi all'organizzazione dell'esercito.

Ora il governo vedrebbe di buon occhio che il grande possesso costituzionale s'incaricasse della parte di mediatore per avviare le trattative fra il ministero ed il partito tedesco-liberale.

Nell'ultimo tempo, il monarca, parlando con uomini politici di diversi partiti, ha ripetutamente espresso il desiderio che, malgrado la confusione attuale, la situazione possa essere chiarita per l'autunno, quando si riaprirà il Parlamento, e che quindi si tolgano possibilmente gli ostacoli che inceppano il regolare andamento dell'attività legislativa.

I fiduciari dei partiti tedeschi si trovano perciò in una posizione difficilissima; il sentimento nazionale del popolo tedesco è stato offeso crudelmente e, conseguentemente, di conciliazione non si potrà riparlare se non quando ai tedeschi sarà stata data soddisfazione completa.

Sull'isola di Creta. Un combattimento fra turchi ed insorti. ATENE 26 (N). Si telegrafa dalla Canea: Iersera si è impegnato un combattimento accanitissimo fra insorti e *basci-bouzuk*. Oggi il combattimento continua.

Parlamento italiano - La discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia. ROMA 26 (N). *Camera.* Oggi è incominciata la discussione del bilancio di grazia e giustizia che è proceduta abbastanza calma. *Vischi* aprì il fuoco dichiarando che votava a favore, perchè vuole che Rudinì rimanga con Costa nel gabinetto. *Piccolo-Cupani* e *Palizzolo* fecero altre raccomandazioni circa il trattamento dei detenuti. *Vienna* pronunziò un gran discorso sostenendo doversi riformare la carriera dei giudici istruttori, separandola da quella degli altri magistrati. Anche *Girardi* pronunziò un lungo discorso sostenendo la necessità di varie riforme nella magistratura.

La Camera approvò a scrutinio secreto il bilancio dell'interno con 152 voti favorevoli e 52 contrari.

ROMA 26 (N). Al senato si fa seria opposizione al progetto di riordinamento dell'esercito. Oggi Pelloux dichiarò che qualora la legge fosse respinta egli si dimetterebbe.

L'indennità a Menelik. ROMA 26 (N). Stamane alla Consulta fu tenuta una conferenza fra Luzzatti, Visconti-Venosta e Malvano circa la richiesta d'indennità fatta da Menelik.

Il perchè dell'improvviso viaggio di Crispi a Bologna. ROMA 26 (N). Oggi, tornato da Bologna, fece la sua apparizione alla Camera Crispi. Interrogato dal deputato Lazzaro che cosa fosse andato a fare a Bologna, Crispi rispose: Sono andato a Bologna per sventare una trama che neanche il governo borbonico mi avrebbe teso. Crispi voleva alludere al trattamento usatogli nel processo di Bologna, in cui si era tentato di sbarrargli la via a muovere l'eccezione di competenza.

La missione Sambucetti. ROMA 26 (N). Ieri è giunto alla segreteria di stato in Vaticano il rapporto di mons. Sambucetti sulla sua missione e sulle accoglienze fattegli a Londra. Finora nulla si sa degli incidenti a cui diede luogo la parte da lui presa, unitamente al cardinale Vaughan, alla cerimonia del rendimento di grazie nella chiesa cattolica di Londra. Il cardinale Rampolla ha fatto chiedere telegraficamente in oltre spiegazioni all'inviato pontificio. In Vaticano si ritiene poi che la notizia della presenza di mons. Sambucetti alla serata di gala nel teatro dell'opera sia dovuta ad un equivoco, perchè non si suppone che il prelato, contro le abitudini della Curia, abbia assistito a quella rappresentazione.

Commemorazione. ROMA 26 (N). Il deputato Ettore Socci commemorerà Garibaldi in occasione del pelegrinaggio a Caprera.

Vertenza risolta. ROMA 26 (N). Mercè l'intromissione d'Imbriani la vertenza fra il ministro Prinetti e l'avv. Bentivegna che vi ho segnalata ierlaltro, fu risolta amichevolmente.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso della Società politica istriana. Come i lettori hanno appreso dai nostri dispacci, ieri mattina, a Capodistria, s'è riunito il congresso della Società politica istriana.

Aperto il congresso dal presidente conte Venier, il dott. Bubba pronuncia un felicissimo discorso, in cui propone di rinviare la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, finchè si sieno dissipati gli screzi tra i giovani e i vecchi, ai quali accennammo nel nostro numero di ieri.

Il dott. Ventrella appoggia la proposta del dott. Bubba ed a sua volta propone che si nomini un comitato con l'incarico preciso di conciliare le diverse tendenze e presentare i candidati per la nuova direzione.

Questa proposta, ch'è da riguardarsi come felicissima esplicazione d'un nobile e patriotico intendimento, è approvata; e a formare il comitato sono eletti i signori: Apollonio, Baseggio, Bebich, Bubba, Cobol, Francesco Costantini, Depiera, Rizzi e Venier. Nel comitato così composto sono rappresentati e vecchi e giovani; e l'unione di questi con quelli è simbolo di quell'accordo fraterno che ieri ancora pareva ben difficile a conseguirsi.

Nel *Piccolo della sera* i lettori troveranno una relazione più diffusa, giuntaci troppo tardi, per essere pubblicata nel *Piccolo.*

***

Come da noi, così da tutti coloro i quali subordinano ogni speranza di successo alla fraterna concordia di tutte le forze nazionali, il risultato del congresso dell'Associazione politica istriana sarà stato appreso con la più sincera soddisfazione.

Al punto, cui erano venute le cose, pareva che altro più non si potesse sperare se non che l'astensione di ambedue le parti da ogni atto che potesse aver l'aria d'una lotta intestina e quindi valesse a imbaldanzire gli avversari. Certo, erano tutti convinti - e per conto nostro l'abbiamo esplicitamente dichiarato ieri - che nel giorno della battaglia, di fronte al nemico comune, ogni disaccordo sarebbe scomparso e tutti, vecchi e giovani, si sarebbero trovati uniti e pronti al posto di combattimento.

Pure non senza rincrescimento apprendemmo che uno screzio, manifestatosi non già su questioni di principî ma sui dettagli d'attuazione d'un programma universalmente accettato, non si fosse potuto comporre a malgrado degli sforzi di egregi uomini, i quali avevano invocato invano il reciproco riguardo, la moderazione e l'arrendevolezza.

Le divergenze erano sorte per motivi di carattere personale e locale: epperò non si potevano eliminare, se prima da una parte e dall'altra non si riconosceva la necessità di salire più in alto, alla sfera elevata dei comuni intendimenti ed affetti. Questo hanno fatto vecchi e giovani al congresso di ieri; in alto hanno levato l'animo e nella fulgida idealità della difesa nazionale, dove tra gl'italiani non sono che fratelli, hanno veduto dileguarsi ogni nube.

Camera di commercio. Ecco il programma della pubblica radunanza ordinaria della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo domani 28 corr. alle 6 e mezzo pom.

1. Lettura protocollo 4 giugno 1897. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina di un consigliere presso la Cassa di risparmio triestina. — 4. Nomina di tre delegati del curatorio della scuola superiore di commercio fondazione «Revoltella». — 5. Proposta per la nomina di tre assessori presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo. — 6. Proposta relativa ad una fondazione giubilare dei signori Giuseppe e Matilde Parisi a favore di agenti di commercio. — 7. Proposta di provvedimenti per i cursori addetti all'intimazione degli avvisi ferroviari. — 8. Proposta di credito per studi concernenti la regolazione della Valle di Muggia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi:

Multa inflitta a Marco per un fiasco, corone 1.10.

— Al gruppo di Trieste furono elargite da G. B., per una scommessa perduta, corone 2.

Per un giardino d'infanzia a S. Giovanni di Guardiella. Ci scrivono dalla villa di S. Giovanni:

Nel 1889 o giù di lì fu presentata al Municipio una petizione firmata da 135 padri di famiglia abitanti in Guardiella, la quale chiedeva l'erezione di una scuola italiana o di parallele italiane in questa villa. La petizione dei guardiellani seguì la sorte di quella degli abitanti di S. Croce: il Comune non fece nulla, perchè vi si oppose l'autorità scolastica di II istanza. Noi ci siamo rassegnati, in attesa di tempi migliori, a mandare i nostri figlioli nella scuola di via Kandler, che però è molto lontana dalla villa. Ma ci pare che se il Comune non potè farci la scuola, potrebbe almeno farci il giardino d'infanzia. Ne ha fatti in Chiarbola, a Roiano, e sta per edificarne uno all'antica Polveriera, verso Sant'Anna; perchè non dovrebbe farne uno in questo rione di Guardiella, che è altrettanto esposto alla propaganda slava, degli altri?

Se noi ci moviamo a impetrare pubblicamente dalla città la erezione d'un giardino d'infanzia in S. Giovanni di Guardiella, gli è che fra qualche settimana, forse fra pochi giorni *verrà aperto*, a maggior gloria e sviluppo dei soliti santi slavi, *un giardino d'infanzia slavo proprio nel cuore della villa.*

Gli agitatori slavi aguzzando le orecchie odono la maggior parte dai ragazzetti del villaggio cantar le canzoni triestine e parlar nell'idioma italiano; e vedono poi gli stessi ragazzi sfilar giù per la via Giulia verso la scuola di via Kandler.

Ed ecco perchè hanno voluto avere questo giardino d'infanzia, ch'essi destinano a vivaio di scolari per la scuola slava e quindi di futuri nemici della città.

Il Comune e la *Lega Nazionale* pensino un pò al male che s'asconderà dentro a questo piccolo focolaio che si sta per aprire al limitare della città, e provvedano fino a tanto che c'è tempo.»

(seguono alcune firme)

Nel Comitato di signore pro «Lega». In seguito alla dimissione data dall' Ill.ma signora Angelica Pitteri da presidentessa del Comitato delle signore per la «Lega Nazionale», nella seduta del 10 corr. del Comitato stesso venne eletta a tale carica l'Ill.ma signora Anna Dompieri, consorte del signor podestà.

Il riposo domenicale negli spacci di tabacchi. Come ci annunziava un telegramma del *Piccolo della sera* di ierlaltro, la *Wiener Zeitung* ha pubblicato un'ordinanza del Ministero delle finanze concernente il riposo domenicale negli spacci di tabacchi. Crediamo opportuno di riassumere i punti principali di questa ordinanza.

In quegli spacci di tabacchi, che sono uniti ad un commercio soggetto all'obbligo del riposo domenicale, la vendita di tabacchi è permessa nei giorni di domenica soltanto nelle ore in cui è permesso lo spaccio delle altre merci, secondo le vigenti disposizioni.

Per quegli spacci, che si limitano esclusivamente alla vendita di tabacchi, sigari ed altri oggetti o valori erariali, il tempo di esercizio alla domenica è limitato a sole sei ore, e cioè, quattro la mattina e due nel pomeriggio. Nelle città con una popolazione di 50 o più mila anime deve essere stabilito per turno che gli spacci rimangano aperti per due ore nel pomeriggio, ma nella domenica successiva subentri riposo per tutto il pomeriggio.

In domeniche di importanza eccezionale le autorità possono accordare fino a 10 ore di esercizio. - Gli spacci di specialità vanno soggetti alle medesime norme degli altri.

Stipendio in concorso. In conformità di quanto fu disposto dal cav. G. A. Economo, nella lieta circostanza del matrimonio di sua figlia, celebratosi il giorno 27 giugno 1896, circa la istituzione di una fondazione perpetua, che dal nome della sposa si intitola «Fondazione Sofia G. Economo» è da conferirsi dal principio del p. v. anno scolastico 1897-98 lo stipendio di annui fiorini 126, destinato ad una giovinetta distinta e povera, nata e pertinente a Trieste, la quale, avendo conseguito l'attestato di licenza della scuola popolare, si prepari in un istituto pubblico o fornito del diritto di pubblicità situato in Austria, alla carriera del magistero con lingua d'insegnamento italiana.

Il conferimento dello stipendio spetta alla Delegazione municipale, che stabilirà la durata del godimento dello stipendio, ove questa non sia determinata dal corso di studio presso un istituto magistrale.

Le istanze di concorso, corredate dagli opportuni documenti, sono da presentarsi fino al giorno 17 luglio p. v. al protocollo degli esibiti del civico Magistrato.

Per il trasloco del cantiere di S. Rocco. Coloro che si ritenessero lesi in qualche loro diritto dal trasporto del cantiere dello Stabilimento tecnico triestino da San Rocco nella località in Chiarbola inferiore e superiore, ove per lo passato esisteva il Navale Adriatico (cantiere S. Marco ex Tonello), sono invitati a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo esibiti del Magistrato civico, sino al giorno 14 luglio p. v., od a voce nel successivo giorno 15 luglio alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 10 antim.

Non venendo fatte eccezioni, od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione della nuova industria colle annesse officine, purchè nulla si opponga per riguardi di ufficio.

L'inaugurazione della vedetta «Alice». La Direzione della Società Alpina delle Giulie rende noto ai soci che l'inaugurazione della vedetta *Alice*, sospesa domenica scorsa causa il tempo, avrà luogo martedì 29 corr. alle 6 pom. Avverte in pari tempo che la prenotazione per posti nelle vetture verrà chiusa lunedì alle 2 pomeridiane.

L'Associazione marittima terrà quest'oggi, alle 11 ant., il suo congresso generale ordinario nella sala del Club fra macchinisti del Lloyd, coll'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute dal signor Emilio Finzi, per onorare la memoria del fratello dell'amico Lazzaro Cantoni, corone 20 a favore della Guardia medica.

Per chi coltiva vigne. L'ispettorato superiore di Finanza invita tutte quelle persone che coltivano vigne situate entro la linea del dazio consumo di Trieste, a notificare queste vigne sino *al 15 luglio 1897* all'ufficio dell'ispettorato stesso, palazzo di Finanza, IV piano, stanza N. 135. Deve essere indicato il comune catastale nel quale la vigna è situata, come pure il numero della rispettiva particella e si dovrà produrre a tal uopo il foglio di possesso, indicando i fabbricati ed i locali nei quali deve aver luogo la produzione dell'uva pigiata o mosto di vino dalle uve raccolte, nonchè il luogo ove sarà custodito il prodotto ottenuto ed i recipienti che esistono in questi locali, destinati a contenere uva pigiata, mosto di vino o vino.

Di detta notificazione e rispettiva indicazione del comune e del numero della particella catastale, incombe l'obbligo a tutte le persone suindicate anche nel caso che l'uva, anzichè alla produzione di mosto di vino o vino, sia destinata al consumo od all'esportazione oltre la linea del dazio consumo di Trieste. Questa circostanza dovrà indicarsi immediatamente all'atto della notificazione.

L'obbligo di notificazione riguardo ai fabbricati, locali e recipienti, incombe anche a colui, che ritira uve fresche dalle vigne situate entro la linea del dazio consumo, per produrre da queste entro la predetta linea, uva pigiata, rispettivamente mosto di vino.

Cassa Distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 307 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 363; rimangono in cura 717. Fra questi si contano 120 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titoli sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 7570 corone.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della famiglia Mainardi, da A. T., cor. 2.

Cronaca del tempo. Trascorso il periodo della perturbazione solstiziale, che ci aveva portato un po' di fresco, siamo ripiombati in pieno estate e da un paio di giorni la temperatura non fa che aumentare. Ieri s'ebbe una massima di 29 cent. Questo caldo del resto è un grande beneficio per le campagne ed è propizio per la cura dei bagni marini, che sono frequentatissimi.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene abbastanza alto sul 761.8. Nelle ultime ventiquattre ore non è piovuto in nessuna località. La città più calda è Trieste con +26 (ore 7 ant.) la più fresca è Ischl con +18.5. Il mare è calmissimo.

La regata a Parenzo. Oggi alle 5 pom. nel porto di Parenzo, si terrà una regata a remi. Comprende 6 gare, di batanelle, topi, battelli e canotti a 4 remi. Lo spettacolo si chiude con una gara.... delle mastelle, alla quale partecipano cinque concorrenti.

Festival a Montebello. Per le robuste figlie del popolo e i baldi giovanotti, desiderosi di ballare all'aria aperta, ricordiamo che oggi dalle 3½ alle 8½, nell'ippodromo Montebello vi sarà un „Festival con ballo campestre, alberi di cuccagna, estrazione di regali ecc. ecc.

Il manifesto annunzia che tutti i 4000 posti a sedere sulle tribune saranno coperti da tende; ecco adunque assicurato il modo di andar a riposare al fresco e ad attingere nuove forze per il ballo..... in giugno.

E buon divertimento ai coraggiosi.

Società Americana. Questa sera alle otto avrà luogo nei locali della Società Americana un trattenimento con musica, fuochi artificiali e danza. Ci sarà concerto di mandolini e di pianoforte. Al piano siederà la distinta maestra signorina Martinolli. Concertatore il sig. Riccardo Peperle.

I due cinematografi. Alla Fenice il cinematografo Lumière ha completamente cambiato il suo programma e le nuove vedute ottengono un successo giustificatissimo. Sono specialmente di bell'effetto *L'arrivo di una gondola, Burrasca in mare, Vigili al fuoco* e *Panorama arrivo ad Aix-les-Bains.*

Le produzioni si succedono adesso di mezz'ora in mezz'ora, incominciando alle 5 pom. e terminando alle 10.

Al Politeama il cinematografo Pirou continua ad attirar gente in discreta quantità.

LA PAZZA 8

A poco a poco, e in grazia del lavoro quotidiano di Tommaso, una certa intimità, risultante dalla continuità delle relazioni si era stabilita fra il sotto-capo e la signora Montelli.

Un giorno che erano soli, Maddalena aprì un cassettino di cui portava indosso la chiave e ne estrasse una lettera ch'ella consegnò a Tommaso. Era la lettera che questi le aveva scritto.

— Io ve la restituisco - diss'ella ridendo. - Ho voluto provarvi che non ve ne serbo rancore.

Tommaso divenne di porpora, balbettò qualche parola, poi a un tratto abbassò il capo e tacque. Vi era, nelle parole della giovane donna, una specie di ironia che lo faceva soffrire. Tuttavia mormorò:

— Io non ho mai avuto il coraggio d'implorare il vostro perdono.

Ella lo considerava con curiosità.

— Sicchè voi mi trovate bella?

— Oh!

E andò a prendere un fucile che il signor Montelli, tornato da caccia al mattino, aveva appoggiato contro il muro. Il fucile era carico. Egli lo armò.

— Io sono pronto ad uccidermi per voi - disse - come fuori di sè.

— Ebbene — ella disse — io vi acconsento.

Con un movimento brusco, egli volse la canna contro il suo petto e, guardando fissamente la giovane donna, distese il braccio e stava per far scattare il grilletto, quando Maddalena lo fermò, con collera:

— Ma che fate? voi siete un ragazzo! - disse.

Ella era violentemente commossa. Tommaso era caduto in ginocchio e non pensava più a rialzarsi.

La giovane donna gli strappò il fucile, mormorando:

— Ma dunque si sarebbe ucciso, veramente!

— Io vi amo - disse Tommaso.

— Io vi proibisco di pensare a me.

— E' forse possibile?

— Poichè ve lo proibisco!...

— Lasciatemi riprendere quell'arma.

— Perchè?

— Perchè mi è più facile morire che scacciarvi dal mio pensiero.

-- Quale follìa!...

Questa scena si rinnovò più volte. Maddalena e Tommaso vivevano così, l'una presso l'altro. Quando il signor Montelli si assentava, essi passavano insieme tutto il tempo in cui erano soli. Ella si recava alla segheria: trovava dei pretesti per rendere naturalissima la sua presenza in un posto dove non aveva mai messo piede, prima dell'entrata di Tommaso Loreti al servizio di suo marito. Oppure variava gl'incontri. Andava lontano, nella montagna, amando di allontanarsi.

Lasciava il suo cavallo in un burrone, poi raggiungeva il giovanotto all'appuntamento che gli aveva indicato in antecedenza. Allora erano delle passeggiate interminabili nei boschi di abeti, nelle pinete, sulle rive dei torrenti o delle cascate.

Maddalena metteva ora nel suo abbigliamento una civetteria raffinata, tutta particolare. Il taglialegna non lasciava invece il suo abito da lavoro.

Una volta Maddalena, in un momento di capriccio che non svegliò l'attenzione del signor Montelli, abituato alle di lei fantasie, si vestì con un costume di contadina. In quel pittoresco costume abruzzese, coi suoi grandi occhi misteriosi, col suo viso pallido, la giovane donna era meravigliosamente seducente. I contadini di Belfiore che si recavano dal signor Montelli per affari, erano colpiti, malgrado la loro rozzezza, dall'aria di distinzione e di eleganza estrema che la giovane donna aveva anche sotto quegli abiti. Maddalena sceglieva di preferenza, per abbigliarsi così, i giorni in cui il negoziante di legna partiva per Monterosso, lasciandola sola con Tommaso Loreti. Si sarebbe detto che il pazzo amore, la forsennata passione di quel giovanotto la divertiva. Si sarebbe detto che ella si divertiva a gettare davanti all'infelice giovane, per irritarlo ed sociecarlo, tutte le fantasie del suo spirito, tutti gli splendori della sua bellezza.

Le faceva piacere di disporre di un uomo, come ella sapeva poter disporre di Tommaso.

Nei suoi momenti di noia, ella aveva studiato canto e cantava con una grazia squisita le romanze più in voga e le canzoni in dialetto che ogni anno vengono lanciate a turbini da Napoli e da Roma per tutto il mondo.

Un giorno ella se ne andava col taglialegna nel bosco. Era di mattina, al levar del sole, per i sentieri ancora umidi dalla rugiada; ella gorgheggiava appassionatamente, appoggiata con un gesto voluttuoso al di lui braccio, una romanza piena di tenerezza:

Se diventar potessi un usignuolo
Cantar vorrei la mesta mia canzone
E verso casa tua spiccando il volo
Vorrei esser da te fatto prigione
Ogni mattina — ti desterei col canto
Ed ogni sera — ti addormenterei
E tu gentile — mi ameresti tanto
Confondendo i tuoi baci ai baci miei.

Si erano fermati sul limite di un bosco di abeti; un paesaggio grandioso si svolgeva sotto i loro occhi. I monti dell'Appennino formavano come un anfiteatro splendido: lassù nudi e tristi con le paurose roccie dominanti, gli abissi misteriosi più in qua ricchi di verde, svolgentisi fino a perdita d'occhio nelle profondità scure del fogliame. E laggiù, lontano, lontano, il mare, una striscia sottilissima, simile al confine estremo di quel quadro meraviglioso. Il sole, sorgendo dall'Adriatico, sembrava ridestasse con un sorriso dorato tutta quella magnificenza.

(Continua)

Musica in piazza. La banda cittadina suonerà questa sera alle 7 e un quarto in piazza Grande. Nel programma figurano fra altro la gran marcia del *Tannhäuser* e un centone di opere diverse.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, sviluppatesi nel nostro Comune, si rileva una recrudescenza nei casi di scarlattina, che furono 18, di cui 8 a Roiano. Vennero denunciati inoltre 8 casi di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina e 3 di difterite e croup.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un borsellino, una corona d'orazioni, 8 paia di guanti, 2 fazzoletti da naso ed una fodera d'ombrello, rinvenuti nel negozio di manifatture del sig. Antonio Pasutti in Corso. — Un pezzo di stoffa ricamata, rinvenuta in piazza delle Legna dal sig. G. P. — Un guanto da signora, rinvenuto nell'appalto alla stazione della Meridionale. Un fazzoletto da naso, rinvenuto in via delle Torri dal sig. Giacomo Merli. — Un paio occhialini, rinvenuti in piazza Grande dal sig. Giovanni Skerl. — Un portamonete, rinvenuto sulla pubblica via dalla sig.a Robitschek Sternberg. — Una forcina. — Una chiave inglese.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 13 al 19 giugno nacquero nel nostro comune 49 maschi e 47 femine. Espulsi morti 2. Dei 96 nati, 14 erano illegittimi. Morirono nello stesso periodo di tempo 43 maschi, 40 femine. Di questi 83 morti, 38 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1896 i decessi erano stati 89. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.4 per ogni 1000 abitanti. Degli 83 decessi di questa settimana, 9 furono determinati da tisi polmonare, 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 11 da enterite, 7 da gastro enterite acuta, 7 da debolezza senile, 2 da apoplessia, 3 da degenerazioni cancrenose, 4 da debolezza congenita, 3 da difterite, 2 da altre infezioni, 2 per suicidio, 1 per accidente e 22 da altre malattie.

Degli 83 decessi 18 avvennero negli ospedali.

Gite per mare. Oltre alle gite annunziate ieri, una ne farà il piroscafo *Leme* per Pirano e Portorose, partendo da Trieste alle 3.35, da Portorose alle 7.55 e da Pirano alle 8.10 pom.

Cronaca del mare. Il bark a. u. *Margarita*, proveniente da Orano (Algeria) e diretto a Trieste, giungeva sabato 20 corr. nei pressi di Pirano, ove i venti contrari gli impedirono di continuare la sua rotta. A bordo, causa l'anormale lunghezza del viaggio, si trovavano affatto sprovvisti di viveri.

In buon punto s'accostò al *Margarita* il piroscafo dell'i. r. finanza *Iulian*, per praticare la visita doganale. Esposta la situazione di bordo al comandante, questi, con isquisita gentilezza, affrontando il tempo minacciosissimo, accondiscese subito alla preghiera del capitano di fargli acquistare dei viveri, levando così l'equipaggio da una situazione punto piacevole.

— Un telegramma da Lisbona annunzia che il bark a.-u. *Sin*, cap. Metcovich, in viaggio da Cagliari per Stoccolma, carico di sale, poggiò colà con 9 piedi d'acqua nella stiva.

— *Piroscafi del Lloyd*. Il *Marie Valerie*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, ha proseguito il 25 corr. il suo viaggio da Bombay per Colombo.

Il *Poseidon*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì lo stesso giorno il suo viaggio da Colombo per Bombay.

— Per questa mattina è atteso nelle nostre acque il piroscafo lloydiano *Vindobona*, proveniente da Kobe, via Fiume.

Atto coraggioso - Un bambino salvato da morte. Il giorno 22 corr., mentre la guardia di finanza Francesco Turk perlustrava la costa nei dintorni di Volosca, vide un bambino cadere in mare e scomparire sotto le onde. Il Turk, senza perdere un secondo, si gettò in mare vestito com'era e nuotando arditamente, riuscì a trarre in salvo il piccino, privo di sensi, ma ancora in vita. Appena rinvenuto il bimbo fu consegnato ai parenti, accorsi a ringraziare il Turk del suo atto coraggioso.

Il romanzo di una ballerina. E' un vero romanzo, che si potrebbe svolgere largamente, facendone un profondo studio dal vero e che, essendo pura storia, potrebbe servire di documento a tanti romanzi della scuola realista, che hanno tutta l'apparenza dell'inverosimile.

I nostri lettori forse più non ricordano ciò che venne da noi pubblicato, nel *Piccolo* del 22 giugno, riguardo alla diciottenne Anna Costenetto, accolta all'ospedale il 29 dello scorso mese, e che pareva dotata di fantasia molto immaginosa; perciò, prima di scriverne la vera istoria, riepilogheremo quella nostra notizia, corrispondente al racconto fatto dai coniugi signori Ch., che, in certo modo fanno la cornice del quadro. — Diceva quella notizia che tre anni or sono, in una sera d'estate, il sig. A. Ch., rincasando, aveva trovato la famiglia tutta stravolta, come per un triste avvenimento; in ispecial modo la moglie, che pareva fuori di sè. Chiesto che cosa fosse accaduto, la consorte gli aveva risposto bruscamente: — Xe nato che la fameia xe cressuda. Xe capitada fora una ragazza, che dise de esser nata a Udine e che sostien de esser tua fia.

— Mia fia!? — aveva esclamato il Ch. — mia fia!? Questa xe nova! Dove la xe?

— Eccola! — aveva concluso la moglie, traendo fuor da una stanza la giovane e spingendola verso il marito. — Eccotela! Che la te conti ela el resto.

E la ragazza si diceva avesse fatto il suo racconto così: Me ga mandà mia mama! La ga dito che lei la xe el mio papà e che la me mantegni. Me ciamo Aneta. - Null'altro. E i Ch. se l'erano tenuta in casa la strana giovinetta — allora aveva quindici anni — e l'avevano, poi, mandata alla scuola di ballo del signor V., dove in breve si fece provetta ballerina. Messo su cappellino, si era presto acclimatizzata all'ambiente delle sue compagne; in famiglia viveva in armonia con tutti ed anzi si faceva voler bene. Senonchè, negli ultimi tempi, era caduta malata e i coniugi Ch., poichè la malattia minacciava di essere cosa molto lunga, avevano tentato di persuaderla a tornare dalla madre. Ma ella, allora, con grande mistero, aveva fatto una terribile rivelazione: — Non posso andar de la mama, perchè, quando che mi son vignuda a Trieste, ela la xe scampada via de Udine con un anarchico, dopo aver copado un sior in un albergo.

Naturalmente non si poteva più mandare l'Annetta dalla mamma. Che decidere, allora? I buoni coniugi Ch. la avevano condotta all'ospedale, obbligandosi a sopportare le spese di cura. — Questo il tenore della nostra notizia. Senonchè c'è ben d'altro sotto la stranezza di tali fatti, la cui architettura, sebbene ingegnosa, si sfascia dinanzi al lume del vero.

Ieri l'altro la ragazza ci scrisse dall'ospedale, raccontandoci la sua storia e noi, ieri, siamo stati a intervistarla, per udire il racconto dalla sua bocca.

*** Una infermiera ci accompagnò al suo letto, dicendoci: La xe una povera ragaza che fa proprio passion. - Sedeva appoggiata a una pila di cuscini, sul cui candore spiccavano i suoi capelli bruni, pettinati lisci, all'indietro, senza scriminatura, riuniti sull'occipite. Indossava una camiciuola bianca, che lasciava libero il collo fino al principio delle spalle. Stava facendo la calza. Il volto, bellino, pieno di dolcezza, gli occhi scuri, grandi, intelligenti, si animarono vivamente al nostro avvicinarsi.

— La signorina Anna? chiedemmo, ed ella, deposto il lavoro, si rizzò un poco, poggiandosi a una mano, e si volse a noi: — Sono io! - disse, sorridendo. - Scusino se li ho incomodati. Ho scritto quella lettera perchè sono stanca della vita che mi hanno fatto condurre fin qui e voglio esserne libera una buona volta. La mia storia, - aggiunse - non è lunga ma molto strana e triste. Sono nata a Udine, all'ospedale, nella sezione maternità. Ancora piccina, mia madre mi portò a Torino, dove trovò occupazione, in qualità di cuoca, nella casa di un commendatore. Indi a non molto questi morì e lasciò qualche cosa alla mamma, un modesto capitaletto, col quale ella aperse uno spaccio di tabacchi; ma quella vita monotona e ingrata non le conferiva, per cui presto ammalò. Si trascinò per lunghi anni, cercando di condurre alla meglio il piccolo esercizio. Quando è morta, nel novantatrè, lasciò a me e a mio fratello - perchè ho un fratello, che si trova in un pio istituto di Torino - qualche denaro. Sono venuta a Trieste nel novantaquattro, possedendo ancora una discreta somma di denaro. Mi avevano detto che in questa città c'è un buon maestro di ballo e che, appresa l'*arte*, si trova facilmente lavoro; perciò, venendo qui, avevo già la ferma intenzione di fare la ballerina. Arrivata, mi rivolsi a un servo di piazza perchè mi trovasse alloggio, ed egli mi condusse presso la famiglia Ch. La prima sera dormii nella cucina di un cognato del Ch. e poi questo mi assegnò un camerino. Sul principio, finchè avevo del del denaro, ero trattata bene. Gran parte del mio piccolo peculio venne consumato dalla famiglia Ch. Cominciai subito a frequentare la scuola di ballo del sig. V. Dopo qualche tempo feci la conoscenza di un ricco signore, il quale mi prese sotto la sua protezione. Non mi faceva mancar nulla e i Ch. ritraevano non poco vantaggio dalla generosità di quel signore. Comprendendo ch'io diventava una sorgente di lucro, marito e moglie si misero a farmi le belle, a circondarmi di cure e un bel giorno mi dissero: Tu sei illegittima, ciò che costituisce una posizione falsa in società. Noi, se lo credi, ti daremo il nostro nome, ti legittimeremo come nostra figlia e così potrai portar alta la fronte. — Che cosa dovevo fare? Ero molto ingenua, allora; credetti generosa l'offerta e l'accettai riconoscente. Senonchè non corse molto tempo che la benda mi cadde dagli occhi. Il mio protettore, forse stanco di me, mi abbandonò, lasciandomi, però provvista e d'oro e di denaro e di vestiti. Ero incinta ed abortii. Volevo andare all'ospitale, ma la signora Ch. non lo consentì. Volle tenermi in casa ad ogni costo. Si capisce il motivo. In breve il mio denaro e le mie gioie sfumarono, assorbite dalla insaziabile ingordigia dei miei nuovi genitori, che, tra parentesi, mai hanno mantenuto la promessa di darmi il loro nome, mentre, però, esigevano sempre ch'io mi dicessi loro figlia. Quando mi ebbero spogliata di tutto, allora cominciò la mia *via crucis*. Posso dire di aver salito il Calvario. —

Tacque un istante guardando in giro, nella tranquillità dello stanzone, dove le ammalate, nel biancore dei loro letti, pallide nella pallida luce che pioveva dalle grandi finestre, stavano ad ascoltare. Emise un sospiro e continuò: — La Ch. mi disse chiaramente che dovevo guadagnare e mi spinse sulla china più lubrica della depravazione. Quando, la sera, stanca, rincasavo senza portar denaro, mi tormentava e anche mi batteva. Un'infamia! Giunse fino ad accompagnarmi lei stessa, quando cadeva la notte, per le vie e mi costringeva ad avvicinare anche persone sconosciute. Io non era nata per quella vita e mi vi adattavo con estremo disgusto. Il marito della Ch. faceva lo gnorri, ma, di nascosto, le teneva bordone e, all'occorrenza, l'aiutava a percuotermi. Cercai lavoro e venni scritturata al circo Corradini, per il *Coppelia*; ma poi? Tornammo agli antichi amori e più tristamente che prima. I miei tiranni mi spingevano, mi spingevano sempre; volevano denaro e denaro ed io, messa una volta su quella via, non sapevo come uscirne. Tirai avanti così, mangiandomi il cuore, finchè caddi malata. Priva di tutto, nuda addirittura. Questa volta i Ch. non vollero tenermi in casa e ho dovuto cercar rifugio all'ospitale. Ma neppur qui mi lasciano in pace. Non so perchè, ma certo per qualche nuovo, speciale loro interesse, volevano che abbandonassi questo pio stabilimento.

Io non ho voluto accondiscendere ed essi sono venuti fin qui e mi hanno minacciato mettendomi i pugni sotto il viso. Poi ho fatto chiedere loro un mio vestito, per poter alzarmi da letto, ma ci volle del bello per ottenerlo. La vecchia fa ogni giorno la guardia intorno all'ospitale: ha paura che io scappi. E ciò perchè? Perchè agli ultimi di agosto devo andare in Amburgo, scritturata da un impresario teatrale e vorrebbero ch'io dessi loro la maggior parte del mio guadagno. Per questo anche sono venuti a dirmi che dovevo uscire dall'ospitale perchè, finalmente, mi avrebbero legittimata. Io non voglio saperne. Resterò come sono, ma voglio essere liberata da quella ignominiosa schiavitù.

In questi giorni è venuto un rappresentante dell'autorità al quale ho tutto raccontato; spero che adesso potrò vivere in pace.

La povera giovane, concludendo così, aveva le lagrime agli occhi e tormentava con le mani il lavoro abbandonato sulle lenzuola. Dopo alcuni minuti di silenzio aggiunse: Mi chiamo Anna Costenetto: ho diciott'anni.

Strana istoria! Non è vero? E come dimostra che non di rado i giudizi che si formano su alcuni esseri disgraziati, i quali vivono fuori della società, sono superficiali. Bene spesso la loro vita è tutta un dramma morale, lagrimevole, triste della più amara tristezza.

Anna Costenetto ci ha autorizzati a pubblicare la sua istoria, perchè in questa pubblicazione vede la sua rivendicazione.

L'accusa di una guardia. In seguito a un articolo comparso nell'*Indipendente* il 9 corr., nel quale si narrava che una guardia di p. s., avesse la sera del 7 corr., mentre pattugliava a Servola, sputato contro i romagnoli, e avesse detto loro: *mostri*, il dott. Biasotto, dirigente il commissariato di S. Giacomo, faceva le opportune indagini. Seppe che la persona che aveva riferito la cosa ad un redattore dell'*Indipendente* era il signor Ignazio Demarchi, possidente, di Servola e che la guardia imputata era Giovanni Vanich, N. 75.

Assunto a protocollo, il Demarchi confermò l'accusa e si dichiarò pronto a prestare giuramento. Il Vanich, immediatamente sospeso dal servizio produsse denuncia contro il Demarchi, per lesione d'onore ex § 487.

Il dibattimento venne tenuto stamane, alle 9, nel consesso dell'aggiunto dott. Giacomelli. Patrocinava il Vanich, l'avv. Ribar che parlò sempre in italiano. Il Demarchi era senza difensore.

Il Demarchi era accusato di avere a torto incolpato la guardia di p. s., Giovanni Vanich, di avere addì 7 corr., seconda festa di Pentecoste, verso le 7 pom., mentre si trovava a Servola, fatto due volte dei gesti sconci contro alcuni romagnoli che stavano chiacchierando sulla via e di esserai espressa di loro con l'epiteto: *mostri*.

Il Demarchi, interrogato per il primo, confermò pienamente quanto aveva asserito.

Tentato indarno un amichevole componimento, si passò all'audizione dei testi.

La guardia di p. s. Ghersina che, la sera del fatto, pattugliava col Vanich, e avrebbe avuto opportunità di vedere e udire ciò che faceva e diceva il suo compagno, asserì di nulla aver udito nè veduto e disse che il Vanich mai si era scostato da lei. Raccontò, peraltro, che, dopo le 7, il signor Demarchi si era avvicinato al Vanich e gli aveva detto che avrebbe dovuto vergognarsi di offendere con gesti e con parole i romagnoli.

Il dirigente del commissariato di S. Giacomo, dott. Biasotto, interrogato, dichiarò di non aver veduto nulla. Escluse che la guardia Vanich in quella sera fosse stata ubbriaca, giacchè sino a tarda ora pattuglia con il Ghersina, l'ispettore Bauzon, l'ispettore degli agenti Nucich e l'agente Debiasi, per le vie di Servola, per cui sarebbe stato facile di accorgersi se fosse stata presa dal vino.

L'ispettore di p. s. Bauzon disse di aver veduto il Vanich bere tre bicchieri di birra prima di entrare in servizio. Lo aveva riveduto alle 6, alle 8 e alle 10. L'ultima volta s'era accompagnato a lui per strada, e insieme avevano rialzato un ubbriaco. Escluse che fosse stato ubbriaco.

L'ispettore Nucich depose conformemente al Bauzon. Il sig. Demarchi chiese che venissero uditi otto testi di difesa da lui proposti che attendevano nel corridoio.

Il dott. Ribar disse che, in massima, nulla avrebbe trovato da opporre, ma che, avuto riguardo al fatto che tutti i testi assunti avevano escluso l'ubbriachezza della guardia, che il Ghersina aveva escluso che ella si fosse espressa con le parole *mostri*, per cui era stata provata l'infondatezza delle imputazioni del Demarchi, chiese che i testi non venissero assunti.

Il giudice respinse la proposta del Demarchi e lo condannò a 25 fiorini di multa. Questi insinuò ricorso.

I testi escussi affermano che il Vanich ha il vizio di sputare continuamente, per cui gli venne imposto il soprannome di *Delfin* e ch'egli sia stato già altre volte sospeso dal servizio per casi consimili.

TAMARINDO MELL il migliore refrigerante

GRANDE
Scuola di Velocipede
Sala ex „Monte Verde" Corso 45 - Aperta tutto il giorno.

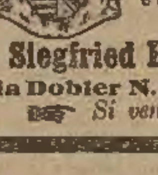
Soltanto f. 6 costa

l'apparato completo, smontabile Helios in elegante cassetta con lastre, lampada, carta da copia, camera oscura, macchina da copiare, bagni e tutti gli utensili fotografici. Completo soltanto fiorini 6.

L'apparato fotografico-ottico-acromatico di nuova invenzione
„HELIOS"
è il più pratico, il più sensibile ed economico di tutti i sistemi finora inventati.
Helios offre la più sicura garanzia di un perfetto funzionamento. Ognuno può, senza cognizioni preliminari, ottenere magnifiche fotografie.
Helios si adatta per fotografie istantanee e a posa, per ritratti e paesaggi, come per la nuova
PLATINOTIPIA
Indispensabile per touristi, pittori, dilettanti ecc.
Completo, con istruzione precisa e facile, f. 6. Unica vendita nella monarchia a. u. presso
ANTON RIX & BRUDER, Vienna, Praterstrasse 16.
Spedizione per rivalsa.

DEPOSITO PRINCIPALE
dell'Acqua Minerale
„Mattoni Giesshübler"
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
GIOV. CILLIA
Drogheria al Ponterosso
Telefono N. 288.

Chi beve il Kathreiner
caffè d'orzo tallito Kneipp?
Tutti
quelli che vogliono avere una bibita gustosa, conservarsi sani ed ottenere un risparmio.


L'ACQUA
Beaufort-Spontin
(Neudorfer-Sauerbrunn)
presso CARLSBAD,
e la più gustosa e salubre bevanda
DEPOSITO GENERALE
Siegfried Hochwald - Trieste
Via Dobler N. 2, ingresso via Giotto
Si vende dappertutto.

UOMINI
Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. — I. Auge fend, I. r. priv. inventore Vienna XIlürkenstrasse 4.

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE.

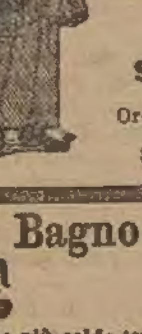
Restaurant „Al Boschetto"
Oggi Domenica 27 Giugno alle ore 5
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla Banda del Regg. N. 87 di Pola
Alla sera grandiosi fuochi d'artificio.

M. U. Dott. Ant. Zàhorsky
MEDICO OSTETRICO
Specialista per le affezioni muliebri, massaggio e elettrizzazione ginacologica
Via Carintia N. 8
ordina dalle ore 9-11 antim. e dalle ore 2-4 pom.
Per i poveri dalle ore 8-9 antim.

SPOSI
trovano prontamente corredi completi in qualunque siasi genere di ammobigliamenti in
Scelta stragrande
A PREZZI MINIMI
— nel —
Grande Deposito Mobili
— di —
IGNAZIO KRON & C.
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

CREDITO PERSONALE
da fior. 500 V. A. in più procura con discrezione
D. KRAMER
Agenzia autorizzata
BUDAPEST, Csokonaygasse N. 10.

Fino al 1. Giugno e dal 1. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del 25%
LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz
in CROAZIA
un'ora distante dalla stazione della linea Zagoriana „Zabok-Krapina-Töplitz"; aperto dal 1 Aprile alla fine di ottobre.
Le terme d'acrato della temperatura di 30° a 35° R. sono di grandissima efficacia nella gotta, nei reumatismi, muscolari ed articolari, e nelle malattie che ne sono la conseguenza, nei dolori schiatici, nelle nevralgie, nelle malattie della pelle e ferite, Morbus-Bright cronico, nelle paralisi, nelle infiammazioni croniche dell'utero, negli essudati del tessuto perinterinale. Grandi bacini, vasche separate e comuni, doccie, sudari disposti in modo speciale. Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. Abitazioni fornite di tutte le comodità. Buon restaurant a buon prezzo; musica stabile della cappella dell'I. r. regg. di fanteria Arciduca Leopoldo Num. 53. Estese passeggiate ombrose, ecc., ecc.
Dal 1. Maggio in poi omnibus da Zabok e Pöltschach.
Medico dello stabilimento dottor Paul von Oreskovic
Opuscoli in tutte le librerie. Programmi e informazioni dalla
Direzione del bagno.


RUDOLF BAUR
Negozio Loden Tirolese
INNSBRUCK, Rudolfstrasse 4
raccomanda i suoi
LODEN
veri tirolesi, per signori e signore
Hawelock e impermeabili fatti
Stoffa per vestiti pura lana vera tirolese
bellissimi disegni, perfettamente impermeabili.
Ordinazioni (secondo misura) di Hawelock e impermeabili si eseguiscono in 2 giorni
Si spedisce stoffa a metro. Campioni e prezzi correnti gratis e franco.
Si prega di scrivere l'indirizzo esatto

Bagno Imperatore Francesco Giuseppe, Tüffer
di
TEODHOR GUNKEL.
Le più calde terme della Stiria, efficaci quanto Gastein, stazione del celere della Meridionale; splendida posizione; magnifici boschi tutt'all'intorno; clima fresco, sanissimo. Cura delle seguenti malattie: Debolezza generale, dolori articolari, gotta, reumatismi, anemia, malattie femminili, malattie nervose e dello stomaco, influenza e sue conseguenze. Il più grande bacino di marmo dell'Austria. Grandi vasche separate, bagni d'acqua corrente. La massima comodità a prezzi moderati; salone di cura con restaurant, banda musicale, carrozze, luce elettrica. Lo stabilimento bagni è stato recentemente rimesso a nuovo. Affittansi inoltre due ville completamente arredate e parte di altre ville. L'acqua termale si spedisce dalla stazione Tüffer a 8 soldi il litro, esclusa la bottiglia.
Medico dello stabilimento Dr. M. cav. de Schön-Perlashof.
Programmi gratis e franco.
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE.
Hotel Südbahn Theodore Gunkel, Gorizia, Stabilimento di cura climatica
Aperto tutto l'anno. Pensione per la stagione estiva da f. 2 in più.

Documenti umani. Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di quell'Antonio Sauli, vecchio di 75 anni, da Tolmino, che alcuni mesi fa, accusato dalla voce pubblica, era stato arrestato perchè aveva inflitto a un suo figliolo, Eugenio, quattordicenne, tali maltrattamenti da produrgli alcune gravi lesioni, e che nello stesso tempo s'incolpava di avere estorto, con minacce di morte, un testamento alla propria moglie Maria, gravemente malata, lasciandola, poi, morire priva di cure.

Presiedeva il cons. Fleischer, essendo rappresentato il P. M. dal procuratore di stato, cons. aulico sig. Taddei. L'accusato, che doveva rispondere del crimine di grave lesione corporale previsto al § 152, del crimine di estorsione ex § 98 e della contravvenzione di trascurata assistenza ad un malato, contemplato al § 360 C. p. era difeso dall'avvocato dottor Giuseppe Luzzatto.

Uno strano individuo il Sauli. Alto, asciutto, dal volto acuto, rivela non comune forza morale e un carattere eccitabilissimo.

Ora è malato e si trascina a pena. Ciononostante il suo morale non pare abbattuto. Ieri si reggeva a un bastone, ma ribatteva le accuse, arrabbiandosi, con voce ferma e vibrata.

L'accusa diceva: Antonio Sauli, circa diciasette anni fa, rimasto vedovo della prima moglie dalla quale aveva avuto una figlia, Virginia, passò a seconde nozze. La seconda moglie, Maria, donna non giovane, gli diede un figlio, Eugenio, che ora ha quattordici anni. Pare che nei primi anni di matrimonio i due coniugi vivessero in pace, ma, poi, sviluppatasi nel Sauli, cocente, la passione del denaro, egli cominciò a vessare la moglie, che possedeva un capitale di circa mille fiorini, perchè gli facesse donazione di ogni suo avere. La donna resisteva ed egli diventava sempre più violento. S'era dato ad esercitare l'usura e il denaro costituiva per lui la più alta, l'unica aspirazione. A questa sua passione, negli ultimi tempi, si aggiunse un profondo odio per il figlio Eugenio; il quale, male educato, venuto su, tra i litigi dei genitori, con precoci pervertimenti, non si peritava di commettere dei furti in danno del padre: 10, 20 e perfino cento fiorini alla volta. Il vecchio, toccato nel suo debole, ben presto vide un terribile nemico nel ragazzo e si diede a maltrattarlo nei modi più feroci. Un giorno, spogliatolo nudo, lo battè con delle verghe, fino a farlo sanguinare; un'altra volta, afferratolo per il collo, lo strinse tanto che quasi lo soffocava. In altra circostanza, legatolo mani e piedi, tentò, addirittura d'impiccarlo e più tardi, negli ultimi tempi, presolo, lo condusse al focolare, nella cucina e lo costrinse a tenere la mano sinistra sulle fiamme finchè la pelle ne fu abbrustolita. Da ultimo, un giorno che non aveva altro mezzo per martoriarlo, afferrato uno stivale, gli menò un colpo, col tacco, alla mano sinistra, cagionandogli una grave lesione all'anulare, che, degenerata in periostite, produsse al ragazzo l'impossibilità di muovere il dito leso. Oltre a ciò, affamava il disgraziato, impedendo che la madre gli desse da mangiare.

Nello scorso anno, sua moglie ammalò e il Sauli non solo non si prese alcuna cura di lei, ma impedì che altri se ne prendesse, sicchè l'infelice, si ridusse in fine di vita. E la tormentava di continuo invitandola a testare in suo favore e giunse fino a minacciarla di morte se non avesse fatto il voler suo.

Questi fatti finirono per irritare i vicini che ne apprendevano i particolari più salienti e finalmente ne venne resa edotta l'autorità che fece arrestare lo strano vecchio.

Egli, ieri, nel suo costituto, si mantenne negativo.

Disse: No xe vero gnente afato che mi fazzo l'usuraio e go tanta passion per i soldi. E no xe gnanca vero che gabia maltratà mio fio come che disi l'acusa. El putel xe cativo, insoportabile. Nol voleva andar a scola, el fazeva el discolo, el me robava. Fin zento fiorini el me ga portà via, una volta. Me podeva far piazer de veder vignir su el mio sangue un ladro? Lo go castigà, ma no serviva gnente. Lo lassavo senza pranzo e senza zena, no miga per farlo morir, ma per coregerlo; e lui fazeva sempre pezo. O Dio! El sangue, un per de volte, me xe andà al zervel e ghe go dà un poche de sbachetade. Eco tuto. El putel ga esagerado contando tante storie, perchè el xe de animo cativo. Xe vero che una volta ghe go scotà la man, ma senza voler. Volevo acender un zigaro con un carton impizado, ma questo me xe cascado e 'l xe andà su la sua man. Eco tuto. No lo go mai ligà e gnanca no lo volevo impicar e gnanca sofigar. Le xe tute frotole queste qua. I ga dito che 'l putel el moriva de fame; ma se 'l xe un toro, bianco e rosso, el ritrato de la salute. E de mia molge, po! No la go mai minaciada, gnente afato. Natural gavevo paura che la ghe lassasse tuto a quel birbante, che alora el gavaria fato magnar ancora più velen de quel che magnavo. E no xe vero che no la curavo, mia molge. Se go ciamà el medico, se gavevo comprà le medizine che ocoreva, se ghe davo de magnar tuto quel che la voleva! Le xe bele e bone invenzioni queste che i ga inventado sul conto mio. Go setantacinque ani e mai la giustizia me ga avudo de ocuparse de mi. Mia molge la iera amalada - che Dio ghe brazzi l'anima - e la iera fastidiosa. Per questo la parlava mal de mi. Ma po'! Se mi ghe avessi fato paura con le mie minacie, la me gavaria lassà tuto a mi; invece la ga fato testamento in favor de mia fia, la Virginia. Dunque, ah, che Dio ghe perdoni a chi che me fa sofrir quel che mi sofro!

Terminato il costituto, venne introdotto il figlio dell'accusato, un ragazzo poco simpatico, che depose contro il padre con ributtante cinismo. Egli era accompagnato da una guardia, perchè sta scontando una pena riportata in pretura per il furto di 100 fiorini sopra accennato. Confermò tutti i fatti apposti al vecchio per suo riguardo, meno quello della tentata impiccagione. Disse: No, no xe vero che 'l me gabia ligà e che 'l me gabia volesto impicar. Ma el me bastonava assai; el me ga scotà la man e 'l me ga roto un dedo.

Pres. Ma voi aveta anche dato motivo a vostro padre di trattarvi male. Gli rubavate considerevoli importi di denaro.

Teste. Ma! Quei soldi iera de mia mama e podevo ciorli.

Le testimonianze non riuscirono tutte sfavorevoli al Sauli. Soltanto la teste Angiolina Logher, stiratrice, confermò l'accusa in tutta la sua estensione. Anna ved. Toros, levatrice, che assistè negli ultimi suoi giorni la moglie del Sauli dichiarò che questi mai, in sua presenza, aveva maltrattata la defunta, che mai lo aveva udito minacciarla e che nemmeno la vecchia mai le aveva fatto parola di maltrattamenti o di minacce. Questa aveva sempre il suo bisognevole ed era curata da due medici. Emerse, poi, in proposito, che la vecchia, interrogata, poco prima che morisse non aveva formulato alcuna diretta incolpazione contro il marito.

Altri testi narrarono dei maltrattamenti usati dal Sauli contro il figlio, semplicemente come di cose udite raccontare dai vicini e dal ragazzo.

Altri, però, dichiararono di aver veduto come il vecchio avesse prodotto al figlio le lesioni suindicate.

Il P. M., nella sua brillante requisitoria, descrisse il vecchio coi più tetri colori e chiese la sua condanna.

Una splendida difesa pronunciò l'avv. dott. Luzzatto, che atteso a dimostrare come l'accusa, in gran parte fosse infondata e per alcuni fatti esagerata. Con l'abituale sua facondia presentò i fatti sotto un aspetto ben più mite che non il pubblico accusatore, provando come il Sauli in nessun modo aveva minacciato la defunta e soltanto aveva voluto correggere, sia pura eccedendo i limiti, un ragazzo perverso.

La corte, abbracciando, in parte, le vedute della difesa, assolvette il Sauli del crimine di estorsione e della contravvenzione del §. 360 e lo condannò soltanto per crimine di grave lesione corporale, a otto mesi di carcere.

Nell'antisala era la figlia del condannato, che piangeva.

La storia d'un prosciutto e d'una sottana. Giorni sono col piroscafo *S. Marco* arrivava da Umago, sua patria, il signor Luigi Ballanza. Egli portava seco un bellissimo prosciutto del peso di 13 chilogrammi e del valore di fior. 10. Ancorato il piroscafo alla riva della Sanità, il Ballanza chiamò a bordo un facchino, incaricandolo di portare il prosciutto in un luogo, del quale gli diede l'indirizzo. Il facchino se ne andò per eseguire la commissione; ma pare che quello splendido pezzo di carne affumicata, che tramandava un profumo da inebbriare, abbia esercitato su di lui una potente suggestione. Fatto sta che il tizio cedette alla forza irresistibile e il prosciutto non arrivò mai alla sua destinazione.

Il giorno 24 corr. poi un facchino si recava a visitare certa Maria Vellenik, donnina allegra, abitante nella casa N. 2 di via Pescheria vecchia. Quando fu il momento d'andarsene, il visitatore volle portar seco qualche ricordo e senza chiedere il permesso alla proprietaria, anzi approfittando di un momento in cui ella non faceva attenzione a lui, prese una sottana e un viglietto del Monte concernente il pegno di alcuni effetti di vestiario per il valore di f. 15, quindi senz'altro se la svignò.

Questi due fatti vennero denunciati alla autorità di p. s. la quale ne ravvisò l'autore in certo Giovanni Perosi fu Angelo, detto *Paciaff*, facchino, da Trieste, abitante in via Battaglia N. 2, già tre volte punito per furto, l'ultima delle quali a 15 mesi.

Infatti ieri mattina alle 7 e mezzo costui venne arrestato, mentre se ne stava tranquillamente alla riva del Mandracchio, forse in attesa di qualche altra vittima.

Tradotto alla Direzione di Polizia il *Paciaff* ammise il furto in danno della Vellenik, dichiarando di avere impegnato la sottana per 46 soldi ed il biglietto del Monte per f. 1.20; in quanto poi al prosciutto disse di averlo lasciato in un'osteria in via di Crosada. Fu tradotto in via Tigor.

Velocipedisti imprudenti. Iermattina alle 9, in via del Belvedere, mentre un carro di fieno passava presso un altro veicolo fermo, tre signori sulla bicicletta salivano la via. A fianco del carro di fieno stava un giovanotto, e tra un veicolo e l'altro vi era uno spazio ristrettissimo; ciononostante i velocipedisti vollero passare in mezzo. Il primo passò come il lampo, il secondo, urtò il giovanotto, che, perduto l'equilibrio, cadde a terra, ma il velocipedista rimase in sella e proseguì la via. Il terzo, il sig. G., giunto tra i carri, incontrò il corpo del caduto e cadde addosso a lui, trascinando seco la macchina. Fortunatamente nè il velocipedista nè il giovanotto si fecero gran male e neppure la bicicletta ebbe a subire guasti. Il ciclista, rialzatosi lestamente, rimontò sulla macchina e raggiunse i compagni. Il giovanotto pure si levò, ma a fatica, tutto impolverato e indolenzito. Continuò il cammino accompagnando il carro del fieno, spolverandosi i vestiti e bestemmiando.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 2 e mezza pom. veniva telefonato all'appostamento dei vigili essere scoppiato un incendio nella casa N. 8 di via San Filippo. Recatisi sopra luogo con due treni, constatarono che si trattava soltanto di un falso allarme, cagionato dal fatto che dal camino di una casa vicina usciva una grande quantità di fumo e siccome il camino terminava all'altezza del secondo piano il fumo era entrato in quel quartiere che è abitato da certa Antonia Morascuth, gettando lo spavento fra gli inquilini.

Un battesimo a bordo. Al principio del molo S. Carlo sono ormeggiate parecchie barche di piccolo cabotaggio, di quelle che servono al trasporto del vino, delle derrate e di altri prodotti che le città marine dell'Istria mandano a Trieste. Una di queste barche è proprietà di Antonio Zucco detto *Cirillo* d'anni 41 da Capodistria il quale anche la comanda.

Ieri mattina alle 3, mentre in tutte le altre barche, gli equipaggi si cullavano ancora nelle braccia di Morfeo in quella di padron Cirillo, invece, i marinai erano desti e stavano occupati in un piacevolissimo lavoro.... fuori programma.

Da alcune botti che avevano a bordo, ciurma e capitano andavano spillando allegramente del vino e perchè i destinatari non avessero ad accorgersene dell'ammanco, risarcivano il vino spillato con altrettanta *aqua fontis*.

Mentre erano intenti a quest'opera.... di riparazione, videro ad un tratto farsi loro dinanzi la nemica ombra di una persona dell'autorità: era un respiciente di finanza, il quale avendo notato il loro lavoro, era accorso per pigliarli in flagrante. Inutile descrivere la sorpresa dei battezzatori: padron Cirillo, appena se ne potè riavere, pigliò il tratto avanti e si fece incontro al funzionario con parecchia oltracotanza. Ma questi senza lasciarsi intimidire, procedette al sequestro delle botti. Compiute le formalità richieste, il respiciente, stava per andarsene, quando notò l'esistenza di un bottiglione di vino da 5 litri che lo Zucco voleva salvare dalla burrasca. Il funzionario vi si oppose energicamente; ed allora padron Cirillo, montato in collera, lo apostrofò con le parole «mostro de s'ciavo te farò filare!»

Per queste parole lo Zucco fu tradotto alla Direzione di polizia, assunto a protocollo, e quindi posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Cadute. Vittorio Cablér, d'anni 14, apprendista fabbro, abitante in via delle Sette fontane N. 92, ieri verso un'ora pom., cadendo, riportò alcune contusioni al gomito sinistro.

Ieri, verso le 6, la piccina Annetta Koderich, di due anni e mezzo, gironzava per la sua abitazione, in via delle Beccherie N. 1, tenendo in mano una forchetta; ad un tratto cadde, conficcandosi la forchetta nella manina sinistra, in modo da riportare una ferita lacera.

Il muratore Antonio Fonda, d'anni 36, abitante in via San Cilino N. 434, ieri, verso le 7, mentre trovavasi in una casa in costruzione, cadde, andando a battere col petto sopra un mucchio di mattoni. Riportò alcune contusioni alla parte destra del torace.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri, verso il mezzogiorno, la ragazzina Maria Bisiak, di anni 12, abitante a Servola N. 301, con un coltello da tavola, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Giovanni Mancich, d'anni 52, facchino, abitante in via di Crosada N. 7, ieri a mezzogiorno, tagliando del pane, si produsse accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Natale Ocretich, d'anni 21, cocchiere, abitante in via delle Mura N. 1, ieri verso le 3 pom., nel tagliare un pezzo di corame, riportò una ferita di taglio al pollice della mano destra.

La presta servizi Maria Martingano, di anni 38, abitante in via del Ponte N. 6, ieri verso le 6 pom., riportò accidentalmente una ferita di punta e di taglio alla pianta del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri, poco dopo le 4 pom., il ragazzo Ettore Bartolomè, abitante in via dello Scoglio N. 207, ebbe incarico dalla madre di chiudere lo sportello d'una finestra. Il ragazzo s'accinse ad eseguire l'incarico, ma lo sportello gli cadde addosso e una lastra gli si frantumò sul capo in modo che ne riportò parecchie ferite.

Accorsero la madre ed alcuni inquilini, che cercarono di arrestare l'emorragia fasciando alla meglio il capo del ragazzo. Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Hannappel, d'ispezione, gli riscontrò ben tre ferite di taglio intaccanti in tutto lo spessore il cuoio capelluto, e gli prestò le cure che il caso richiedeva, dopo le quali il piccolo Ettore potè far ritorno al suo domicilio.

SORPRENDENTE
L'assortimento Ventagli
DI STRUZZO
DI SETA
DI MERLO
DI CARTA GIAPPONESI
a prezzi convenientissimi
SUCC. CORRADO TAVELLA
(Casa Pitteri) Piazza Grande N. 2 (Casa Pitteri)

Restaurant AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi ed ogni domenica e festa
GRANDE CONCERTO MILITARE

DA VENDERE A GRAZ
Grande VILLA signorile composta di 10 grandi locali d'abitazione, cucina, dispensa, cantina, stanza da bagno ed altri locali, con conduttura d'acqua calda e fredda e annesso magnifico giardino, nonché casa rustica, serre e stallaggio, situata in magnifica posizione presso il laghetto di Hilm, Vendesi anche subito. — Fotografia della villa ed informazioni presso ADOLFO SEISSER Piazza della Borsa.

Antichi e rinomati bagni solforosi
in Croazia
Stazione ferroviaria Warasdin - Töplitz Posta e telegrafo
sulla linea Zagoriana (Zagabria - Csakathurn)
Analisi eseguita del consigliere aulico professor Dr. LUDWIG nell'anno 1894:
Sorgente della temperatura di 58° Celsio, contenente sulfureo d'insuperabile efficacia nei reumi dei muscoli e delle articolazioni, dolori articolari e contrazioni in seguito ad infiammazioni e fratture g.ta, nevralgie, come malattie ischiatiche malattie della pelle, malattie segrete, malattie croniche delle reni, catarro alla vescica, scrofole, rachitide, avvelenamento con piombo e mercurio, ecc. ecc.
Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco, e degli intestini, emorroidi, ecc. ecc.
ELETTRICITÀ MASSAGGIO
Stabilimento di cura col massimo comfort, aperto tutto l'anno. Stagione di cura dal 1. maggio al 1. ottobre. Bellissimo parco, estesi dintorni, adatti per gite. Banda musicale stabile, composta dai professori dell'opera reale di Zagabria. Balli, concerti ecc. Un omnibus attende giornalmente i viaggiatori alla stazione di Warasdin-Töplitz. Si trovano anche carrozze separate, volendone, si prega di renderne precedentemente avvertita l'amministrazione del bagno.
Consulti medici dal medico dello Stabilimento dott. A. Longhino.
Prospetti o opuscoli spedisce gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.

Io Anna Csillag

possiedo una capigliatura di Loreley, lunga 185 centimetri, ottenuta in seguito a 14 mesi di uso della pomata da me inventata, la quale è stata riconosciuta dalle più illustri autorità mediche come l'unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, per rinforzare e far crescere i medesimi. questa pomata fa crescere una bellissima barba folta, dà il colore e la lucentezza naturale e li preserva dall'incanutire. Prezzo di un vasetto 1, 2, 3, 5. Spedizione postale in tutto il mondo, verso rivalsa o pagamento anticipato, dal deposito della fabbrica
Anna Csillag
Vienna I, Seilergasse N. 9

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT, TRIESTE

IN GORIZIA
15 minuti distante dalla città, al Ponte Isonzo (vicino il fiume), nell'albergo di Luigi Fogar, affittansi stanze bene ammobiliate, da soldi 50 in poi. Per tutta la stagione estiva prezzi da convenirsi.
Vini squisiti - Cucina buonissima

PREMIATO
VINO DI MELE DA ESPORTAZIONE
perfettamente limpido,
qualità superiore, spedisce verso rivalsa
A. I. Hittaller, Voitsberg,
STIRIA
Fiorini 8 e 12 l'ettolitro.

I TOMBOLA!
Oggi a **PIERIS** avrà luogo il già annunciato, causa la pioggia rimandato, **giuoco di tombola**, con festa da ballo ed illuminazione alla veneziana. Gli amatori del buon vino non dimentichino l'occasione.
I signori gitanti verranno attesi alla stazione alle 3 e mezza pom. dall'intera banda del paese, la quale all'arrivo suonerà l'inno di S. Giusto.

MOTORI
a vento
regolabili da sè, sicuri dalle intemperie
POMPE
di ogni genere
Costruzioni per condutture d'acqua.
per città, comuni, ville, giardini, fattorie, cascine, ecc., per l'irrigazione e il prosciugamento di campi, prati, e c. fornisce con garanzia
Preventivi e cataloghi gratis e franco.
JOS. FRIEDLAENDER
Ingegnere
Fabbrica condutture d'acqua
VIENNA,
II, Dresdnerstrasse N. 42-46

RONCEGNO
la più forte acqua minerale
arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz. e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.
STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO
a 535 m. Stazione della ferrovia di Valsugana Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate. Lawn-tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione

TANNERIN, lucido da stivali, dell'avvenire
TANNERIN è il più nuovo e migliore mezzo per lucidare e conservare le scarpe nere e colorate.
TANNERIN dà alla pelle un vivo splendore che resiste alla pioggia e al fango. Basta lucidarli una volta per parecchi giorni.
TANNERIN non insudicia nè le mani nè i vestiti.
TANNERIN rende la pelle morbida e impermeabile.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria, presso
F. FREUND & C., Vienna II Negerlegasse 6
Si trova in tutti i negozi al dettaglio
Marca depositata

Pillole Orientali
danno alle donne e alle ragazze magre e deboli la bellezza e la pienezza delle forme. La scatola fior. 3
presso
L. Vèrtes Adler - Apotheke
Lugos N. 98, Banato Au-U.

Christoph-Lack
QUELLA CELEBRE LACCA per i pavimenti è senza odore
Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno-marrone e senza colore.
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere 15 C. Guarrini, via S. Sebastiano.
TRIESTE: Franc. Conte piazza S. Giovanni; Gorizia: Gaspero Ghitter; Pola: M. Faganelli; Rovigno: I. Devescovi; Sebenico: Giov. Celar; Spalato: Doimo Savo; Zara: Spiridione Brcic.

LA PNEUMATICA CONTINENTALE
è la miglior marca

27 giugno 1897